

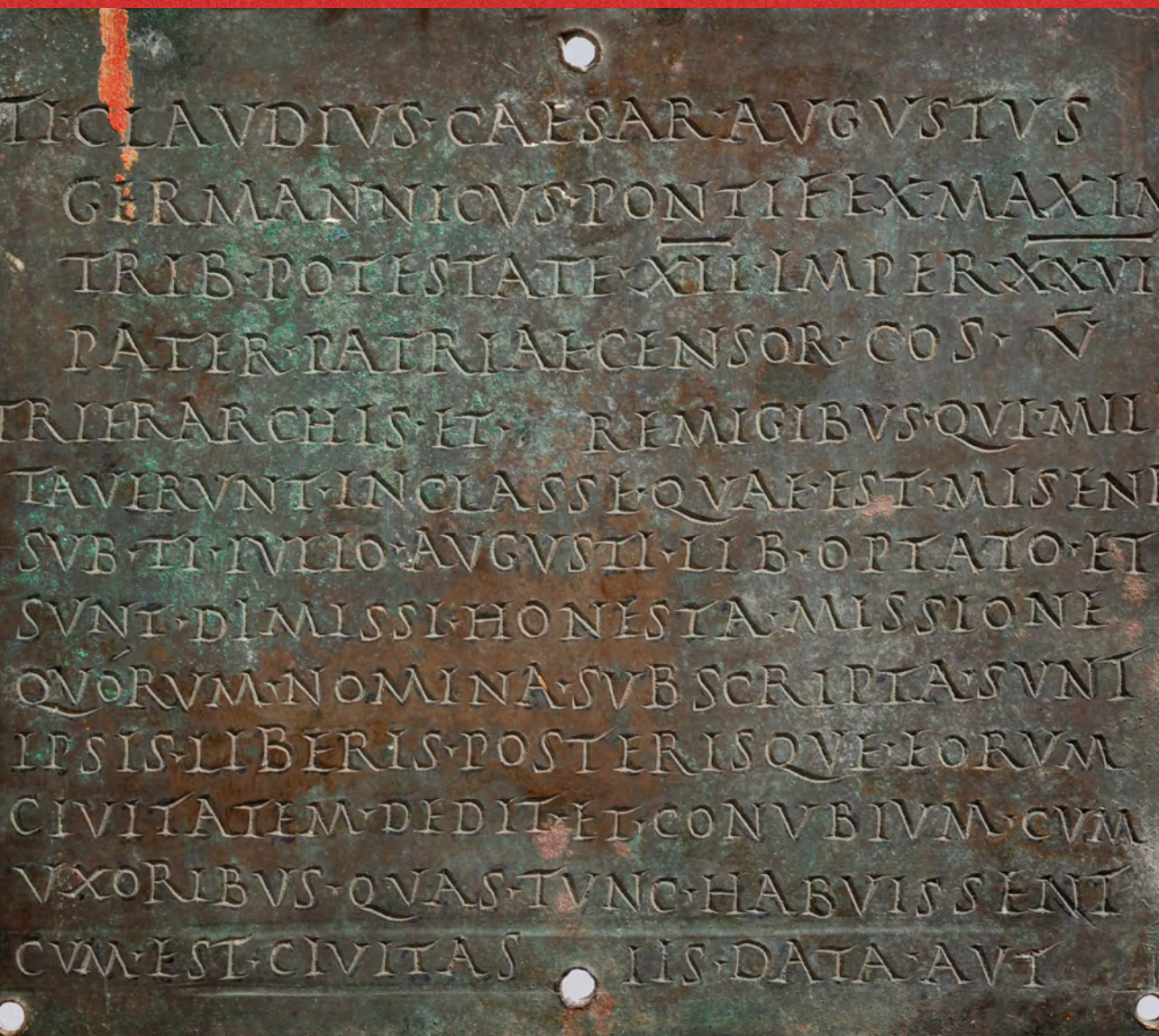


BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI

A CURA DI
ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti



Urbino
University Press

uup.uniurb.it



BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La Collana Biblioteca di Studi Urbinati affianca la Rivista Studi Urbinati, che svolge un'intensa attività culturale e scientifica da quasi cento anni. La Collana accoglie opere individuali o collettanee di respiro monografico relative agli stessi ambiti scientifici della Rivista: Diritto, Economia, Scienze politiche, Sociologia.

A CURA DI
ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

HONESTA MISSIO. Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

A CURA DI ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

Comitato di direzione

Ulrico Agnati, Marco Cangioti (Direttore), Monica De Simone (Coordinatrice della redazione), Paolo Polidori, Cesare Silla

Comitato scientifico

Fei Anling (Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino), Roberta Cucca (Norwegian University of Life Sciences), Mauro Magatti (Università Cattolica del S. Cuore di Milano), Hans-Peter Müller (HU Berlin), Arpad Szakolczai (University of St. Gallen), Chiara Tenella Sillani (Università degli Studi di Milano), Bjørn Thomassen (Roskilde Universitet), Davide Ticchi (Università Politecnica delle Marche), Frederic Vandenberghe (IFCS-UFRJ), Romana Xerex (Instituto Superior de Ciências Sociais e Políticas, Universidade de Lisboa)

Redazione

Monica De Simone (coordinamento), Rossella Iatomasi, Marco Pernarella, Francesca Zanetti

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

In copertina

CIL X 769 = CIL XVI 1 (Stabiae), Diploma militare. Medagliere Museo Archeologico Nazionale di Napoli (inv. 3706). Su concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

[Print] ISBN 9788831205993

[PDF] ISBN 9788831205979

[ePub] ISBN 9788831205986



Opera sottoposta a peer review secondo il protocollo UPI

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2025

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	I
<i>Profilo di Salvatore Puliatti</i>	III

PRIMA PARTE

<i>Tesserae Iuris Romani</i> Incontro per Salvatore Puliatti	
<i>Ricordi liberi</i> RENZO LAMBERTINI	9
<i>Progetti condivisi, percorsi comuni e minuzzoli di vita accademica: il ricordo di un collega</i> ANDREA ERRERA	13
<i>Intervento</i> ANTONIO D'ALOIA	15
<i>Salvatore Puliatti e il diritto pubblico giustiniano</i> PAOLO GARBARINO	21
<i>Per Salvatore Puliatti</i> DARIO MANTOVANI	27
<i>Tra storia antica e storia del diritto</i> DOMENICO VERA	33
<i>Diritto e retorica nel percorso scientifico di Salvatore Puliatti</i> LUIGI PELLECCHI	35
<i>Diritto e religione nell'opera di Salvatore Puliatti</i> IOLE FARGNOLI	41
<i>L'impegno nella SISD e la ricerca nell'ambito del diritto penale. Due profili di Salvatore Puliatti</i> FABIO BOTTA	47
<i>Salvatore Puliatti e l'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi</i> LUCIO DE GIOVANNI	51
<i>Salvatore Puliatti e l'Accademia Romanistica Costantiniana</i> MARIALUISA NAVARRA	57
<i>Salvatore Puliatti e il suo soggiorno messinese</i> GIOVANNA COPPOLA	63

<i>Salvatore Puliatti: profili umani e accademici</i>	65
FEDERICO FERNÁNDEZ DE BUJÁN	
<i>Nostro Papà, tra famiglia e lavoro</i>	77
PIETRO, STEFANO E ANNA PULIATTI	
<i>Il saluto degli allievi</i>	79
ULRICO AGNATI	

SECONDA PARTE

Saggi e contributi

<i>Contributo allo studio della disciplina giuridica degli onorari degli avvocati</i>	85
FRANCESCO ARCARIA	
<i>La riconquista giustinianea in Occidente e il patrimonio delle chiese ariane</i>	119
SALVATORE COSENTINO	
<i>Salvatore Puliatti, strategie familiari e legami parentali</i>	143
PAOLO FERRETTI	
<i>La normativa in tema di tutela e refectio e la questione della sua ratio ispiratrice</i>	149
LORENZO FRANCHINI	
<i>Il profilo intellettuale di Callistrato: riflessioni a margine di D. 50.11.2 (Call. 3 de cogn.)</i>	157
MARIA ANTONIETTA LIGIOS	
<i>Percorsi di vita e di studio con Salvatore</i>	165
ANDREA LOVATO	
<i>Due differenti impieghi della nozione di communis patria Flavio Giuseppe e l'Epistula ad Diognetum</i>	169
VALERIO MAROTTA	
<i>Salvatore Puliatti e la legislazione sul condono fiscale</i>	185
STEFANIA PIETRINI	
<i>'Causa contractus': una nozione da abbandonare?</i>	189
LAURA SOLIDORO	

APPENDICE

Laudatio del Professore Salvatore Puliatti per il conferimento del titolo di Doctor Honoris Causa da parte dell'Università "Petre Andrei" di Iași	211
<i>Pubblicazioni di Salvatore Puliatti</i>	217
A CURA DI FRANCESCO BONO	

DIRITTO E RETORICA NEL PERCORSO SCIENTIFICO DI SALVATORE PULIATTI

LUIGI PELLECCHI
Università di Parma

Data la formula, così ricca di interventi, scelta dagli organizzatori per questa felice giornata, non è possibile parlare di Salvatore Puliatti, studioso, riuscendo a coltivare contemporaneamente la mozione degli affetti, che il momento richiede, e un'analisi degna del nome del suo ricco e complesso itinerario scientifico. Anche a suddividere questo itinerario per ambiti e temi, come si è deciso di fare oggi, rimane comunque la tirannia del *tempus loquendi*. Come è giusto che sia, sarà quindi sul piano prevalentemente degli *adfectus* retorici che collocherò il mio intervento, il cui sfondo scientifico è rappresentato dalle relazioni tra la retorica, appunto, e il diritto romano, proiettate sull'asse della giurisprudenza e della legislazione imperiale: dunque, di come i giuristi e le cancellerie abbiano introiettato le tecniche del discorso persuasivo, senza però rinunciare a riconfigurarle, in funzione delle specificità dell'*ars iuris*. Si tratta di uno sfondo e di una proiezione che al Festeggiato per primo apparirà sorprendente sentire evocare in una giornata come questa, accanto ai temi che costituiscono il nerbo indiscusso della sua imponente produzione scientifica. Credo infatti di non sbagliare, dicendo che alla retorica Salvatore è arrivato per una via laterale. Tra un attimo, vedremo rapidamente come; così come vedremo che alla retorica Egli è arrivato focalizzandosi su un aspetto del rapporto di questa tecnica con l'*ars iuris*, che è esso stesso marginale, rispetto al tema nel suo complesso, tanto poco lo si trova rappresentato sia nel Digesto sia nei manuali greco-latini di oratoria.

Per quanto secondaria possa apparire questa focalizzazione – nelle fonti e nel curriculum del Festeggiato – rimane però, dal mio punto di vista, un fatto fondamentale, e cioè che questa parte della produzione di Salvatore Puliatti riflette un punto di convergenza tra i Suoi e i miei interessi, che va ad aggiungersi a quel tema straordinario ed entusiasmante, di cui ha appena parlato Dario Mantovani, vale a dire della persistenza nel tardo-antico delle forme giurisprudenziali del ragionamento giuridico.

Eccomi perciò al primo degli *adfectus*. Nelle prossime settimane, il tema delle sovrapposizioni tra diritto e retorica arriverà nel Dipartimento di Giurispru-

denza, Studi politici e internazionali di Parma anche da un punto di vista amministrativo, grazie a un Progetto Prin di cui avrò la responsabilità in sede locale¹. So bene che l'attenzione e le energie di Salvatore andranno in via prioritaria a quell'altro finanziamento, che lui stesso ha assicurato in prima persona a Parma, come fra un attimo dirà Fabio Botta². Ma se una parte della sua esperienza e del suo rigore di studioso, oltre che della sua capacità organizzativa, potesse essere spesa anche su quest'altro versante, io ne sarei felice e onorato. Al di là di un pensionamento e di un'uscita dai ruoli che tutto potrà essere tranne che un'uscita dal ruolo di studioso, mi sembra che il poter condividere iniziative e ricerche sia da parte mia il modo migliore di onorare la fiducia che mi è stata accordata, favorendo il ritorno nella sede in cui sono cresciuto come studente e dove ho mosso i primi passi del mio percorso accademico.

Si diceva che al tema della retorica Salvatore Puliatti è arrivato per una via laterale e soffermandosi su un aspetto che laterale era già in partenza per i retori antichi. Il tema è quello della *fides testium*, ossia della credibilità della testimonianza processuale, cui fa da pendant il problema del convincimento del giudice: libero sì, ma fino a che punto nella valutazione delle prove? Si tratta di un filone di studi che il Festeggiato ha inaugurato dal prestigioso palco di Copanello³, nei primi anni di questo nostro secondo millennio, per poi esplorarlo lungo la traiettoria diacronica che gli è più congeniale: dunque, inoltrandosi per tutto il tardo-antico, per inseguirvi gli sviluppi presi dal diritto del principato⁴.

Ora, il diritto del principato non c'è dubbio che sul punto indicato continua a parlare a noi moderni con varie voci⁵. Una si staglia però su tutte, ed è la voce di Callistrato, il giurista più amato da Salvatore, il suo Virgilio – si potrebbe aggiungere a mo' d'iperbole a quanto già detto da Dario Mantovani – per molte

1 «*Dicendo discitur*. Assessing the educational Value of Declamation, from early imperial Age to current Times»; Prin 2022 : P.I. Biagio Santorelli ; sedi locali : Bologna, Chieti, Genova, Palermo, Parma.

2 «For a thematic 'Atlas' of the Justinian Code»; Prin 2022 : P.I. Fabio Botta; sedi locali : Cagliari, Milano, Messina, Parma, Trieste.

3 *Del buon uso del vero: la discrezionalità del giudice tra retorica e diritto*. La pubblicazione della relazione, presentata l'8 giugno 2006, al Convegno Internazionale di Diritto romano *I Tribunali dell'impero*, venne anticipata sulla rivista *Athenaeum*, in attesa dell'uscita, nel 2015, degli atti del convegno (vd. la nota bibliografica in calce). Focalizzato sul diritto del principato è anche il successivo PULIATTI, *Alla ricerca della verità*, 43-84. Negli studi precedenti dedicati al tema del convincimento del giudice, complice anche la focalizzazione sul processo di età giustiniana, l'intersezione tra diritto e retorica non trova uno spazio significativo: cfr. PULIATTI, *Obbligo di osservare la legge*, 104-130; e PULIATTI, *Officium iudicis*, 122-152.

4 PULIATTI, *Accertamento della veritas rei*, 103-128; PULIATTI, *Giudizio di fatto*, 45-62; PULIATTI, *Poteri*, 10-28.

5 Vd. *ex mult.* D. 3.2.21 (Paul. 2 *resp.*), D. 22.3.29 pr. (Scaev. 9 *dig.*), D. 22.5.1 e 21.3 (Arcad. *l.s. de test.*), D. e.t. 2 (Mod. 8 *reg.*), D. e.t. 11 (Pomp. 33 *ad Sab.*), D. e.t. 13 (Pap. 1 *de adult.*), D. 37.10.3.5 (Ulp. 41 *ad ed.*), D. 48.10.27.1 (Mod. 8 *reg.*), D. 48.18.10.5 (Arcad. *l.s. de test.*).

sue ricerche sul diritto del principato. E così è stato anche per il tema della *fides testium* e dei vincoli retorici e normativi al convincimento del giudice. Ad esso Salvatore è infatti arrivato muovendo da un testo celeberrimo di Callistrato, oggetto tra l'altro di una specialissima "Lettura Romanistica", offerta in uno dei seminari del *Cedant*⁶. Mi piace ricordarlo per poter fare almeno un cenno all'importante contributo di Salvatore Puliatti alle attività di questo centro pavese di ricerca e alta formazione, nella triplice veste di docente, di coordinatore di singole edizioni e di membro del comitato scientifico⁷.

Torniamo però ai *testes*, e a quell'altra lateralità del tema, a cui accennavo, non più soggettiva, cioè legata alle contingenze dei percorsi di ricerca di Salvatore, ma oggettiva. Per quale motivo quello della credibilità dei testimoni rimane un tema defilato nelle opere antiche di retorica? E perché la storiografia moderna vi ha prestato un'attenzione sempre piuttosto sporadica? La risposta è nota. Per i retori, la testimonianza appartiene al genere delle *probationes inartificiales*: ciò che racconta il testimone preesiste al processo, ed è solo in minima parte che l'oratore può plasmarlo secondo le regole dell'*ars*⁸. Per questo la manualistica greco-latina si accontenta di codificare il tutto in capitoli stringati⁹. Nella prospettiva della romanistica contemporanea ha invece prevalso il pregiudizio che la fase dibattimentale del processo antico fosse un qualcosa di cui i giuristi romani preferissero non occuparsi¹⁰, e sui cui anche i loro esegeti moderni non dovessero perciò indugiare più di tanto. Ma si tratta di un errore. E' ben nota l'osservazione di Quintiliano che il confronto con i testimoni costituiva il *sudor maximus* di un avvocato¹¹. Ma se si prende per buona questa osservazione, bisogna poi convenire che lo stato delle fonti retoriche da un lato, e dall'altro lato gli storici del diritto, con un disinteresse di fondo che solo in tempi recenti presenta serie incrinature¹², hanno determinato un risultato singolare. Un man-

6 PULIATTI, *Call. 4 cogn. D. 22,5,3*.

7 La collaborazione di Salvatore Puliatti con il Cedant ha preso avvio nel 2009, con la partecipazione al VII Collegio di diritto romano (cfr. PULIATTI, *L'organizzazione della giustizia*). Del 2011 è la cooptazione nel Consiglio scientifico e la partecipazione al IX Collegio con due relazioni (cfr. PULIATTI, *La politica*, e PULIATTI, *Call. 4 cogn. D. 22,5,3*). La relazione del 2012 (cfr. PULIATTI, *L'organizzazione giudiziaria*) si è accompagnata alla direzione del XII Collegio, insieme a W. Eck. Del 2018 è la partecipazione al XIV Collegio (cfr. PULIATTI, *Le costituzioni*).

8 Cfr. da ult. PASETTI, *Le probationes inartificiales*.

9 Censimento in PULIATTI, *Del buon uso*, 403 nt. 20.

10 Per la loro autorevolezza, basti qui citare le parole di TALAMANCA, *Istituzioni*, 351: «nei limiti in cui vi si discuteva di questioni di fatto, essa [*scil. la fase apud iudicem*] scarsamente attirava l'attenzione del giurista».

11 Quint. *Inst.* 5.7.1.

12 Tra gli storici del diritto, oltre al pionieristico studio di VINCENTI, *Duo genera*, sono da ricordare almeno DI CHIARA, *Ad facendam fidem*, 77-124; STECK, *Der Zeugenbeweis*; PIACENTE, *Casi di incapacità*, 416-431; COSSA, *La prova*, 7-69. Dal lato degli studiosi della retorica latina, vd. invece FERRI, *Witness*, 57-100; GUÉRIN, *La voix*; PASETTI, *Le probationes*.

to - si potrebbe dire – ha finito per ricoprire un aspetto dell'esperienza giuridica romana che per quanto circoscritto possa sembrare, comunque impatta a sua volta su un aspetto che di quella, come di qualsiasi altra esperienza giuridica, è invece centrale, vale a dire di come si garantisca l'effettività del diritto, quando si è chiamati a tradurlo nel processo¹³.

Dunque, dobbiamo essere grati al Festeggiato anche per questo Suo filone di studi, che a ben vedere è molto meno secondario di quanto a tutta prima potrebbe sembrare. E l'esplorazione che ne ha condotto Salvatore, che cosa ci ha insegnato? Direi fondamentalmente due cose, generalizzando al massimo. La prima è che una medesima visione di fondo compenetra nei secoli del principato la riflessione dei giuristi, quella dei retori e l'agire delle cancellerie imperiali, che dei due indirizzi vengono indubbiamente a costituire un luogo di sintesi. La seconda è che questa visione di fondo non può che essere storicamente condizionata; condizionata, in particolare, dalla forma del processo su cui giuristi e retori sono chiamati ad applicarsi. Con la conseguenza che tanto più questo processo andrà evolvendosi verso un modello in cui il confronto tra il giudice e i testimoni diventa un confronto potenzialmente diretto, non più necessariamente mediato dall'esame incrociato degli avvocati delle parti in causa, tanto più quei criteri potranno prendere una funzione ulteriore, complementare alla valutazione dell'attendibilità della prova testimoniale: potranno cioè diventare criteri validi per giudicare anche, e in prima battuta, della sua ammissibilità.

Generalizzare le conclusioni raggiunte dal Festeggiato sul tema della *fides testium*, proiettarle sui due piani più ampi della forma del processo e dell'osmosi tra il pensiero retorico e quello giurisprudenziale, è per me il modo di tornare a quel piano degli *adfectus*, da cui ero partito, e di rinnovare l'auspicio di poter onorare il mio rientro a Parma, con una comunione che sia prima di tutto di iniziative e di ricerche, grazie ai Prin che ci attendono. Sempre sul piano degli *adfectus* vorrei però concludere con una nota più personale, rivolgendomi direttamente a Te, Salvatore.

Quando mi si presentò l'occasione, quindici anni fa, di muovere da Parma a Pavia, per raggiungere Dario, non ho avuto esitazioni. Non mi mancava, come è ovvio, il sostegno della mia famiglia. Ma ciò non toglie che avessi anche più di un timore, che col tuo vissuto di accademico peregrinante, costituitosi in sedi quasi sempre diverse dalla città della tua amatissima famiglia, Tu cogliesti per-

13 Non a caso, proprio sulla «centralità» dell'istruzione probatoria nella vicenda processuale si apre il saggio che inaugura questa linea di ricerca: cfr. PULIATTI, *Del buon uso*, 397.

fettamente. In uno dei miei ultimi giorni di lezioni parmigiane, prima di entrare in classe, ci fermammo un attimo a parlare. All'inizio, la conversazione era sulle difficoltà degli studenti con il manuale di *Istituzioni*, e su quanto sarebbe stato importante riuscire a scriverne uno al passo coi tempi. Ma dopo poco facesti virare il discorso sulla mia partenza, sugli stimoli e le possibilità di crescita che mi avrebbe garantito il tornare a lavorare fianco a fianco al mio Maestro, insieme però alle difficoltà di una vita da pendolare. E aggiungesti che se mai un giorno avessi voluto rientrare a Parma, avrei sempre potuto contare sul tuo sostegno. Sono passati quindici anni. Quindici anni, in cui i nostri percorsi sono stati diversi, le scelte personali talora anche, senz'altro diversissimi e incomparabili i risultati scientifici che hai raggiunto, di cui è tra l'altro testimone proprio quel manuale su cui ci interrogavamo. Eppure, ora sono di nuovo nella mia sede d'origine, a casa si potrebbe forse dire. E se lo sono, Salvatore, è anche per il tuo sostegno: proprio come mi dicevi allora, per farmi partire più tranquillo: grazie!

Bibliografia

- COSSA G., *La prova testimoniale tra prassi istruttorie romane e odierna "cross-examination"*, Studi Senesi 127 (2015) 7-69.
- DI CHIARA G., *Ad faciendam fidem. I contributi narrativi nel processo penale tra ars rhetorica, esperienza forense ciceroniana e diritto probatorio vigente*, IVRA 48 (1997) 77-124.
- FERRI R., *Witness and Lawyer in the Roman Courts. Linguistic Strategies of Evasiveness and Intimidation in Roman trial Debates*, Incontri di filologia classica 12 (2012-2013) 57-100.
- GUÉRIN C., *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du I^{er} siècle avant J.-C.*, Paris 2015.
- PASSETTI L., *Le probationes inartificiales tra l'Institutio e le Declamationes minores di Quintiliano*, in *Agere per formulas. Forme e dinamiche della giustizia civile in Roma antica*, a cura di D. Mantovani e L. Pellicchi, cds.
- PIACENTE D.V., *Casi di incapacità a testimoniare tra legislazione e giurisprudenza*, Index 42 (2014) 416-431.
- PULIATTI S., *Accertamento della veritas rei e principio dispositivo nel processo postclassico e giustiniano*, in *Principi generali e tecniche operative del processo civile romano nei secoli IV-VI d.C.*, a cura di S. Puliatti e U. Agnati, Parma 2010, 103-128.
- PULIATTI S., *Alla ricerca della verità. La discrezionalità del giudice tra retorica e diritto*, in *Tra retorica e diritto. Linguaggi e forme argomentative nella tradizione giuridica*.

- Atti dell'incontro di studio. Trani 22- 23 maggio 2009*, a cura di A. Lovato, Bari 2011, 43-84.
- PULIATTI S., *Del buon uso del vero: la discrezionalità del giudice tra retorica e diritto*, *Athenaeum* 97 (2009) 397-424.
- PULIATTI S., *Del buon uso del vero: la discrezionalità del giudice tra retorica e diritto*, in *I tribunali dell'impero. Relazioni del Convegno internazionale di diritto romano, Copanello 7-10 giugno 2006*, a cura di F. Milazzo, Milano 2015, 107-143.
- PULIATTI S., *Call. 4 cogn. D. 22,5,3. La lettura romanistica*, in *Interpretare il Digesto. Storia e metodi*, a cura di D. Mantovani e A. Padoa Schioppa, Pavia 2014, 637-672.
- PULIATTI S., *Giudizio di fatto e nuovi principi nel processo romano tardoantico: la regola unus testis nullus testis*, in *Principios jurídicos, Antecedentes históricos de los principios generales del Derecho español y de la Unión Europea. Actas del micro symposium 27-28 de junio de 2013*, coord. por F. Reinoso Barbero y A.R. Martín Minguijón, Madrid 2013, 45-62.
- PULIATTI S., *L'organizzazione della giustizia dal V al IX secolo*, in *Introduzione al diritto bizantino. Da Giustiniano ai Basilici*, a cura di J.H.A. Lokin e B.H. Stolte, Pavia 2011, 381-465.
- PULIATTI S., *L'organizzazione giudiziaria in età diocleziana. L'imperatore giudice*, in *Diocleziano. La frontiera giuridica dell'impero*, a cura di W. Eck e S. Puliatti, Pavia 2018, 565-600.
- PULIATTI S., *La politica legislativa di Giustiniano*, in *Interpretare il Digesto. Storia e metodi*, a cura di D. Mantovani e A. Padoa Schioppa, Pavia 2014, 135-173.
- PULIATTI S., *Le costituzioni imperiali e il pensiero giuridico classico*, in *Il Codice Teodosiano. Redazione, trasmissione, ricezione*, a cura di D. Liebs e D. Mantovani, cds.
- PULIATTI S., *Obbligo di osservare la legge e rilevanza dei giudicati conformi nella legislazione giustiniana*, *Ius Antiquum* 7 (2000) 104-130.
- PULIATTI S., *Officium iudicis e certezza del diritto in età giustiniana*, in *Legislazione, cultura giuridica, prassi dell'impero d'Oriente in età giustiniana tra passato e futuro: Atti del Convegno, Modena, 21-22 maggio 1998*, a cura di S. Puliatti e A. Sanguinetti, I, Milano 2000, 43-152.
- PULIATTI S., *Poteri del giudice e principio dispositivo nel processo postclassico-giustiniano*, in *Specialità delle giurisdizioni ed effettività delle tutele*, a cura di A. Guidara, Torino 2021, 10-28.
- STECK U., *Der Zeugenbeweis in den Gerichtsreden Ciceros*, Frankfurt am Main 2009.